

sanatoria; a differenza del problema « quote latte »; dove c'è stato ultimamente, da parte di organi governativi, una tale iniziativa, che consentirebbe ai produttori di latte di estinguere il debito nei confronti dell'amministrazione italiana pagando il 20-25 per cento della somma dovuta;

è evidente che le aziende agricole, a fronte di tutti i problemi che si stanno succedendo vedono in serio pericolo la loro sopravvivenza —:

quali misure finora siano state attivate o si intendano attivare per un intervento straordinario contributivo e creditizio a favore della aziende agricole che hanno subito danni dalle gelate del 7, 8 e 9 aprile 2003;

se si ritenga opportuna l'immediata emanazione del decreto di dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale dell'evento calamitoso riferito alle gelate del 7, 8 e 9 aprile 2003 e la riduzione del 50 per cento per l'anno 2003 dei contributi previdenziali agricoli;

se si ritenga opportuno assumere le opportune iniziative per la immediata sospensione della riscossione dei ruoli relativi alla cartolarizzazione dei crediti INPS nei confronti delle aziende agricole;

se si ritenga opportuno consentire un'operazione di riacquisto dei crediti ceduti (per i quali la Società di cartolarizzazione ha anticipato solo il 9 per cento del totale del credito) ovvero qualsiasi altra operazione che possa consentire il rientro del possesso dei crediti;

se si ritenga opportuno adottare successivamente le opportune iniziative affinché si possa giungere ad una sanatoria, simile a quella prevista per le quote latte, attraverso la quale le aziende agricole possano regolarizzare anche ratealmente la loro posizione debitoria, così, mentre non si creerebbe una situazione di discriminazione, l'INPS, contro l'avvenuta corresponsione da parte della società di cartolarizzazione del solo 9 per cento dei crediti, incasserebbe dalla proponente sa-

natoria il 25 per cento direttamente dalle aziende agricole. (4-06228)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

VALPIANA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il 5 maggio 2003 allevatori di vacche da latte con i loro trattori si sono dati appuntamento a Vancimuglio, dove già nel 1997 diedero inizio alla battaglia per il diritto alla sopravvivenza delle aziende agricole e zootecniche italiane per denunciare con forza e chiarezza il sistema delle quote latte imposto dalle politiche europee penalizzanti per le aziende italiane con l'assegnazione di un numero di quote di produzione di latte molto al di sotto del fabbisogno interno;

l'intero settore della produzione del latte, da sempre deficitario per i fabbisogni nazionali, non è più in grado di soddisfare la richiesta interna, sia di latte fresco da consumo, sia di quello usato come materia prima per le trasformazioni casearie;

il Governo ha autorizzato la Parmalat, colosso multinazionale del settore, ad utilizzare la dizione « fresco » sui latte Frescoblu microfiltrato, cioè snaturato, prodotto nella Germania dell'Est;

le regioni stanno avviando l'emissione e l'iscrizione a ruolo di nuove multe sulle quote latte;

la politica della maggioranza di governo, che ha come bandiera la libertà d'impresa, premia di fatto esclusivamente le multinazionali;

il danno maggiore lo pagheranno i cittadini, costretti a consumare un pro-

dotto di cui non sarà più possibile conoscere l'esatta provenienza e i metodi di produzione;

ad avviso degli allevatori la politica del Governo nega il diritto alla sovranità alimentare del nostro paese, mina profondamente uno dei nostri più importanti patrimoni collettivi rappresentato dai marchi DOP, non tiene conto delle sentenze che la magistratura italiana ha emesso in favore delle aziende ingiustamente vessate dai superprelievi, mira a colpire le aziende agricole che, con la loro presenza, presidiano e difendono il nostro territorio ed il nostro paesaggio, non tiene conto delle reali capacità produttive delle aziende agricole in quanto le assegnazioni delle quote sono ancora ferme al censimento del 1993 e ancora oggi l'anagrafe bovina italiana non è aggiornata —:

se intenda difendere il reddito degli agricoltori del settore zootecnico e quindi dei cittadini/consumatori che solo dal ciclo corto possono essere garantiti;

se intenda garantire una più equa distribuzione del reddito, individuando sedi di discussione con gli industriali della trasformazione e della GDO che, approfittando della debolezza delle aziende agricole si stanno arricchendo attraverso la politica del primo prezzo a danno degli allevatori e dei cittadini/consumatori;

se intenda aggiornare e riorganizzare l'anagrafe bovina in modo da permettere tracciabilità e certezza produttiva.

(5-01959)

\* \* \*

*SALUTE*

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

l'anno 2003 è stato dichiarato Anno Europeo del Disabile;

la qualità delle terapie riabilitative offerte dal IRS-Ospedale di Malcesine (Verona), attira disabili, particolarmente a causa di polio, provenienti da tutte le regioni del Paese;

la regione Veneto ha disposto, entro il 30 giugno 2004, la chiusura dell'ospedale, nel quale esiste appunto un centro specializzato per il recupero dei poliomiolitici, unico in Italia per il suo livello qualitativo, per la professionalità di eccellenza delle sue *équipe* e per la continuità dell'esperienza in tal senso;

tale struttura assolve inoltre ad una funzione essenziale di risposta alla domanda di cure in fase acuta mediante pronto soccorso, servizi di fase diagnosi e cura ed ambulatoriali per un territorio che non dispone di altre strutture ospedaliere;

trattasi di territorio interessato da intensa attività turistica e pertanto l'ospedale di Malcesine assolve alla funzione di rispondere al fabbisogno espresso dalla specificità del territorio accanto alla funzione specializzata affermatasi nel tempo con l'impegno professionale di medici e tecnici specializzati in ortopedia e riabilitazione;

tra l'altro tale ospedale rappresenta un esempio di efficienza e buona sanità, avendo nel tempo registrato un bilancio costantemente in attivo;

le persone in riabilitazione, assieme ai loro familiari, stanno protestando da tempo per la decisione della regione, e, a partire dall'attività della « Associazione interregionale disabili motori », stanno raccogliendo le firme per presentare una petizione al Governo, non avendo avuto dalla regione nessuna assicurazione sulla continuità dell'esperienza;

nonostante le sollecitazioni a sostegno dei disabili, portate in Consiglio regionale del Veneto, dalle consigliere e dai consiglieri di centro sinistra, il governo regionale, per bocca dell'assessore alla sa-